



PIANO SOCIALE DI ZONA S/8
COMUNE CAPOFILA VALLO DELLA LUCANIA

14)

DELIBERA DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 34 del 24 AGOSTO 2013

(seconda convocazione)

OGGETTO: Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati

L'anno 2013 il giorno VENTIQUATTRO del mese di AGOSTO presso l'Aula Consiliare del Comune di Vallo della Lucania sita alla Via Nicodemo, alle ore 10.30 si è riunito, in seconda convocazione, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale S/8, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, giusta convocazione Prot. n. 1005 del 19 AGOSTO '13

Svolge le funzioni di Presidente il dott. Antonio Aloia, nella qualità di Sindaco del Comune Capofila, giusta deliberazione del C.I. n. 24 del 27/12/2012.

Svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante il dott. Mario Ogliaruso, Coordinatore dell'Ufficio di Piano. Il Presidente procede all'appello uninominale dei rappresentanti dei Componenti il Coordinamento Istituzionale dell'ambito S/8.

Risultano rispettivamente presenti ed assenti i rappresentanti degli Enti come da elenco che segue:

1.	Provincia di Salerno	assente
2.	ASL SA3	assente
3.	Comune di Castellabate	Assente
4.	Comune di Agropoli	assente
5.	Comune di Ascea	Assente
6.	Comune di Campora	Assente
7.	Comune di Cannalonga	Assente
8.	Comune di Casal Velino	Consigliere delegato Giovanni Giordano
9.	Comune di Castelnuovo Cilento	Sindaco Eros Lamaida
10.	Comune di Ceraso	Assente
11.	Comune di Cicerale	Assente
12.	Comune di Cuccaro Vetere	Assente
13.	Comune di Futani	Assente
14.	Comune di Gioi	Sindaco Andrea Salati
15.	Comune di Laureana Cilento	Consigliere delegato Vice Sindaco Serra Francesco
16.	Comune di Laurito	Assente
17.	Comune di Lustra	Assente
18.	Comune di Moio della Civitella	Sindaco - Antonio Gnarra
19.	Comune di Montano Antilia	Assente
20.	Comune di Montecorice	Consigliere delegato Maffia Rinaldo
21.	Comune di Novi Velia	Sindaco Maria Ricchiuti
22.	Comune di Ogliastro Cilento	Sindaco Michele apolito
23.	Comune di Omignano	Consigliere Francesco Esposito
24.	Comune di Orria	Sindaco Manlio De Feo



PIANO SOCIALE DI ZONA S/8
COMUNE CAPOFILA VALLO DELLA LUCANIA

DELIBERA DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE N. 34 del 24 AGOSTO 2013 (seconda convocazione)

OGGETTO: Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati

L'anno 2013 il giorno VENTIQUATTRO del mese di AGOSTO presso l'Aula Consiliare del Comune di Vallo della Lucania sita alla Via Nicodemo, alle ore 10.30 si è riunito, in seconda convocazione, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale S/8, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, giusta convocazione Prot. n. 1005 del 19 AGOSTO '13
Svolge le funzioni di Presidente il dott. Antonio Aloia, nella qualità di Sindaco del Comune Capofila, giusta deliberazione del C.I. n. 24 del 27/12/2012.
Svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante il dott. Mario Ogliaruso, Coordinatore dell'Ufficio di Piano. Il Presidente procede all'appello uninominale dei rappresentanti dei Componenti il Coordinamento Istituzionale dell'ambito S/8.

Risultano rispettivamente presenti ed assenti i rappresentanti degli Enti come da elenco che segue:

1.	Provincia di Salerno	assente
2.	ASL SA3	assente
3.	Comune di Castellabate	Assente
4.	Comune di Agropoli	assente
5.	Comune di Ascea	Assente
6.	Comune di Campora	Assente
7.	Comune di Cannalonga	Assente
8.	Comune di Casal Velino	Consigliere delegato Giovanni Giordano
9.	Comune di Castelnuovo Cilento	Sindaco Eros Lamaida
10.	Comune di Ceraso	Assente
11.	Comune di Cicerale	Assente
12.	Comune di Cuccaro Vetere	Assente
13.	Comune di Futani	Assente
14.	Comune di Gioi	Sindaco Andrea Salati
15.	Comune di Laureana Cilento	Consigliere delegato Vice Sindaco Serra Francesco
16.	Comune di Laurito	Assente
17.	Comune di Lustra	Assente
18.	Comune di Moio della Civitella	Sindaco - Antonio Gnarra
19.	Comune di Montano Antilia	Assente
20.	Comune di Montecorice	Consigliere delegato Maffia Rinaldo
21.	Comune di Novi Velia	Sindaco Maria Ricchiuti
22.	Comune di Ogliastro Cilento	Sindaco Michele apolito
23.	Comune di Omignano	Consigliere Francesco Esposito
24.	Comune di Orria	Sindaco Manlio De Feo

25.	Comune di Perdifumo	Assente
26.	Comune di Perito	Assente
27.	Comune di Pisciotta	assente
28.	Comune di Pollica	Assente
29.	Comune di Frignano Cilento	Assessore Delegato Nicola Galzerano
30.	Comune di Rutino	Assente
31.	Comune di San Mauro Cilento	Assente
32.	Comune di San Mauro La Bruca	Assente
33.	Comune di Salento	Consigliere delegato Greco Silvio
34.	Comune di Serramezzana	Assente
35.	Comune di Sessa Cilento	Assente
36.	Comune di Stella Cilento	Assente
37.	Comune di Stio	Assente
38.	Comune di Torchiara	Assente
39.	Comune di Vallo della Lucania	Sindaco Antonio Aloia

PRESENTI n. 13

ASSENTI n. 26

Il Presidente constatata la presenza del numero legale, (TREDICI) dei componenti il Coordinamento Istituzionale, per la validità della seduta in seconda convocazione, dispone che si proceda alla discussione dell'argomento iscritto al n. 3 dell'Ordine del giorno; "Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati".
A questo punto il Presidente introduce l'argomento e dichiara aperta la discussione.

SINDACO ALOIA invita i rappresentanti dell'Ufficio di piano a relazionare in merito alla proposta di cui al presente Ordine del giorno.

Dott.ssa ANNA CARUSO, illustra la proposta e passa alla lettura del Regolamento oggetto di esame.

SINDACO COMUNE CASTELNUOVO CILENTO: chiede quali siano le modifiche e/o le novità apportate al medesimo Regolamento adottato dall'ex Ambito S/7;

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO: i Regolamenti, di cui oggi si chiede l'approvazione disciplinano ex novo le specifiche materie a cui si riferiscono e sono aggiornate all'evoluzione normativa in materia di Politiche Sociali. In particolare tali Regolamenti sono stati predisposti in attuazione delle novità normative contenute nelle Leggi Regionali di modifica della Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11. Lo specifico argomento in esame contempla tutte le forme di affidamento dei servizi sociali previste e disciplinate dal D.Lvo 11 aprile 2006, n. 163, nonché dalla Legge 08 novembre 2000, n. 328 in materia di Cooperative Sociali.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE
CON VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO,
PROCLAMATA DAL PRESIDENTE CON IL SEGUENTE RISULTATO

PRESENTI N. 13 - VOTANTI N. 13

Con Voti favorevoli: 13 (TREDICI).
Voti contrari: 0 (ZERO)
Astenuiti: 0 (ZERO)

DELIBERA

DI APPROVARE il "Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo Settore e agli altri soggetti privati", che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, composto da n. 20 articoli, che disciplina i criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo Settore e agli altri soggetti privati, così come determinato dall'art. 10 comma 2, lett. e) punto 1 della L.R. n. 11 del 23 Ottobre 2007, e successive modifiche ed integrazioni e dalla delibera della Giunta della Regione Campania n. 320 del 03/07/2012;

DI DARE ATTO che Il presente Regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione del Coordinamento Istituzionale di approvazione. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, il presente Regolamento viene pubblicato, a cura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, sul sito web istituzionale del Comune Capofila e dell'Ambito S8 dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

DI DICHIARARE, con la medesima votazione di cui innanzi espressa nelle forme di legge con apposita separata votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4^a, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano
dott. Mario Ogliaruso



Il Presidente del C.I. Ambito S/8
dott. Antonio Aloia

Pubblicata in data odierna all'Albo online del Comune di Vallo della Lucania

Li, 28 AGO. 2013

ALBO ON LINE
PUBBLICATO
DAL 28/8 AL 12/9/2013
IL MESSO COMUNALE

Il Messo Comunale

Io sottoscritto Coordinatore dell'Ufficio di Piano

ATTESTO

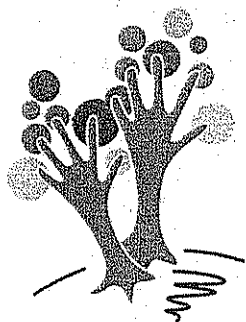
Che la presente deliberazione;

[] è stata affissa all'Albo pretorio online il 28 AGO. 2013 e vi resterà pubblicata per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 134, comma 1 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267;

[] è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.L.vo n. 267/2000;

Il Coordinatore Ufficio di Piano
(dott. Mario Ogliaruso)





PIANO SOCIALE DI ZONA S/8

COMUNE CAPOFILA VALLO DELLA LUCANIA

PROPOSTA DI DELIBERA DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE n. 3 del 24 agosto '13

Oggetto: Approvazione "Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati".

Il Sindaco del Comune Capofila

PREMESSO CHE:

1. con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 134 del 27 maggio 2013 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, il Piano sociale regionale 2013-2015;
2. con Decreto Dirigenziale n. 308 del 17 giugno 2013 Settore 1, "Approvazione indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali - Piano Sociale Regionale 2013/2015" sono state, tra l'altro, fornite precise indicazioni per la presentazione del Piano Sociale Regionale 2013/2015, disponendo, nello specifico, che il Coordinamento Istituzionale deve provvedere, prima della presentazione del nuovo Piano, all'adozione dei regolamenti d'Ambito necessari alla gestione del sistema integrato locale, previsti dagli articoli 10, 24, e 41 della Legge Regionale n. 11/2007;

ATTESO CHE:

- quest' Ambito, in relazione alle disposizioni emanate con il D.D. n. 308/2013, deve provvedere all'adozione del Piano Sociale Regionale 2013/2015, la cui presentazione è prevista entro e non oltre il 15/09/2013
- rientra negli atti propedeutici all'adozione del PSR 2013/15, l'approvazione dei Regolamenti indicati nel citato DD n. 308/2013;

VISTO la delibera del Coordinamento Istituzionale n. 9 del 21 gennaio 2013 con la quale veniva nominata la Commissione per la predisposizione delle bozze di Regolamenti da sottoporre all'approvazione del Coordinamento Istituzionale;

ATTESO CHE, con propria nota è stata convocata la Commissione di cui sopra e che la stessa in data 07 agosto 2013, ha esaminato e licenziato il Regolamento di cui all'oggetto, giusto verbale allegato;

RITENUTO, dunque, di dover provvedere, all'approvazione del suddetto regolamento, necessario all'individuazione dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo Settore e agli altri soggetti privati, così come licenziato dalla citata Commissione;

VISTI:

- la Legge n. 328 del 8 Novembre 2000;
- gli articoli 10, 24 e 41 della L.R. n. 11 del 23 Ottobre 2007, e successive modifiche ed integrazioni,;

SI PROPONE

1. DI APPROVARE il "Regolamento dei criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo Settore e agli altri soggetti privati", nello schema allegato alla presente, per farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 20 articoli, che disciplina i criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo Settore e agli altri soggetti privati, così come determinato dall'art. 10 - comma 2, lett. e) punto 1 della L.R. n. 11 del 23 Ottobre 2007, e successive modifiche ed integrazioni e dalla delibera della Giunta della Regione Campania n. 320 del 03/07/2012;
2. DI DARE ATTO che Il presente Regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione del Coordinamento Istituzionale di approvazione. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, il presente Regolamento viene pubblicato, a cura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, sul sito web istituzionale del Comune Capofila e dell'Ambito S8 dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

Il Sindaco del Comune Capofila
dott. Antonio Aloia

PARERI RESPONSABILI DI SERVIZIO

PARERE TECNICO: Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano

Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TU delle leggi sull'ordinamento degli EELL, approvato con D.Lgs 18/08/2000, n°267; per quanto riguarda la sola regolarità tecnica, esprime parere favorevole.

Vallo della Lucania, lì 16 agosto 2013



Il Coordinatore
dr. Mario Ogliaruso

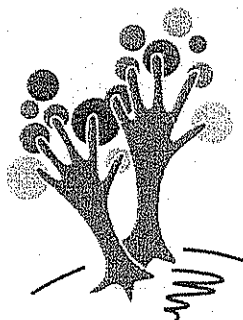
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA

Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U. approvato con D.Lgs 267/2000, in ordine alla sola regolarità contabile, esprime parere

NON NECESSARIO

Vallo della Lucania, lì 16 agosto 2013

Il Responsabile del servizio di ragioneria
Cataldo Di Santi



PIANO SOCIALE DI ZONA S/8

COMUNE CAPOFILA VALLO DELLA LUCANIA

ALLEGATO alla PROPOSTA n. 3/2013

REGOLAMENTO SUI CRITERI DI SCELTA DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI AL TERZO SETTORE ED AGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI (art.10, comma 2, lett. e), punto 1 della Legge Regionale n.11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la Dignità e Cittadinanza Sociale e sue modifiche ed integrazioni")

Art. 1 - Oggetto e finalità.

Il presente regolamento disciplina l'affidamento dei servizi sociali erogati dal Piano di Zona – Ambito S8 ed i criteri di scelta delle procedure di affidamento dei servizi al terzo settore ed agli altri soggetti privati e viene adottato ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. e), punto 1) della Legge Regionale n.11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la Dignità e Cittadinanza Sociale" e sue modifiche ed integrazioni, in attuazione della Legge 8.11.2000, N. 328, .

Esso intende programmare e realizzare sul territorio del nuovo Ambito S8, costituito da n.37 comuni, un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n.3 del 18.10.2001.

Art. 2 Servizi sociali

Sono "servizi sociali" le attività relative alla predisposizione ed erogazione dei servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, della comunità locale dell'Ambito Territoriale S8, così come individuati e disciplinati nel Piano di Zona.

Dai "servizi sociali" sono escluse le attività assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario.

Art. 3 Ripartizione competenze

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano predispone le procedure di affidamento dei servizi esternalizzati secondo le indicazioni generali contenute nel Piano Sociale di Zona o in specifici provvedimenti del Coordinamento Istituzionale, tenuto conto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di affidamento di servizi sociali.

Art. 4 Principi generali dell'affidamento

Le procedure di affidamento dei servizi sociali sono disciplinate dal D.Lgs. 18.08.2000, n.267, dalla Legge 8.11.2000, n.328, dalla Legge 8.11.1991, n.381, dal D.Lgs 11.04.2006, n.163, dalla L.R. Campania 23.10.2007, n.11 ed in particolare dall'art.44, e loro modifiche ed integrazioni, nonché dalla restante normativa comunitaria, nazionali e regionali in materia di affidamento di servizi

sociali anche se qui non espressamente richiamata. L'affidamento dei servizi avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità. *I partecipanti* alle procedure di gara sono selezionati in relazione alle comprovate professionalità, di volta in volta necessarie, e le relative offerte sono selezionate prevalentemente sulla base del rapporto qualità - costo offerto.

I partecipanti, altresì, hanno l'obbligo di applicare i CCNL delle rispettive categorie di lavoratori impegnati nei servizi.

Art. 5 Procedure di acquisizione

Qualora i servizi sociali non siano svolti mediante l'utilizzo di ticket sociali si dovrà procedere mediante adozione, da parte del Coordinatore dell'Ufficio del Piano di Zona, di apposita determinazione a contrattare, prevista e disciplinata dall' art. 192 del D.Lgs, n.267/2000, indicando e motivando le procedure che intende utilizzare, quali:

- Affidamento in economia (Il Piano di Zona gestisce direttamente il servizio o lo affida mediante cottimo fiduciario);
- Affidamento con procedura negoziata senza bando (il Piano di Zona consulta i soggetti da essa individuati e negozia con uno o più di essi le condizioni dell'appalto) o affidamento con procedura negoziata con bando (il Piano di Zona negozia le condizioni dell'appalto con i soggetti che hanno risposto al bando);
- affidamento con procedura aperta (ogni soggetto interessato al bando può presentare un'offerta);
- affidamento con procedura ristretta (ogni soggetto può chiedere di essere invitato a partecipare, ma possono presentare un'offerta soltanto i soggetti invitati dal Piano di Zona tra quelli che ne hanno fatto richiesta).

Qualora applicabile è possibile ricorrere alla CONSIP, al MEPA e alle centrali di committenza regionali ai sensi del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

Il Piano Sociale di Zona può avvalersi, altresì, dell'apporto, a mezzo di convenzioni, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, dei soggetti del terzo settore che operano in attività di carattere sociale comprese nel novero delle aree di intervento di cui all'art.27 della L.R.n.11/2007 e s.m.i.. La stipula delle convenzioni, secondo la disciplina recata dalle leggi di settore, avviene nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale in materia di servizi.

Art. 6 Affidamento a soggetti terzi

Alla gestione degli interventi e dei servizi sociali partecipano, nelle forme e nei modi previsti dalla legge e dal presente regolamento, tutti i soggetti privati, con o senza finalità di lucro, che operino nell'ambito dei servizi alla persona ed alla comunità.

L'Ambito territoriale, nella selezione dei soggetti a cui affidare gli interventi e i servizi sociali, sostiene e valorizza il contributo e l'apporto dei soggetti del terzo settore. Si considerano soggetti del Terzo Settore, secondo quanto previsto dalla legge 328/2000, nonché dall'art.13 della L.R. n.11/2007 e s.m.i. :

- a) imprese sociali;
- b) gli organismi della cooperazione;
- c) le cooperative sociali;
- d) le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- e) le fondazioni;
- f) gli enti di patronato;
- g) le organizzazioni di volontariato;
- h) ogni altro soggetto senza scopo di lucro, individuato come tale dalla normativa statale e

regionale.

I soggetti di cui alle lettere d) f) g) e gli altri soggetti senza scopo di lucro organizzati in forma associativa, possono svolgere, con riferimento ai servizi previsti dal presente regolamento, esclusivamente attività che, in coerenza con le finalità statutarie delle singole organizzazioni e nel rispetto della normativa di riferimento, non presentino elementi di notevole complessità tecnica ed organizzativa.

Tali attività devono configurarsi in modo tale da consentire esclusivamente forme documentate di rimborso delle spese sostenute, escludendo contratti di appalto ed ogni altro rapporto di esternalizzazione di servizi. A tal fine il Piano di Zona potrà stipulare con i soggetti di cui al presente comma apposite convenzioni.

Art. 7 Servizi in economia

Il ricorso al sistema della gestione dei servizi in economia è consentito nelle seguenti ipotesi:

- risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto;
- completamento delle prestazioni non previste dal contratto in corso, qualora non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto medesimo;
- acquisizioni di servizi, nel caso di contratti scaduti, nelle more di svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente;
- eventi oggettivamente imprevedibili ed urgenti, al fine di scongiurare situazioni di grave disagio sociale. Per l'esecuzione dei servizi in economia resta fermo quanto disposto dalla disciplina stabilita dal D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Ai sensi dell'art.125 del D.lgs 163/2006 e sue modifiche ed integrazioni:

- le forniture e i servizi in economia sono ammessi per importi inferiori alla soglia di €200.000,00.

- per servizi o forniture pari o inferiori a 40.000,00 euro, e fino ad euro 200.000,00 l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dal Piano di Zona.

- per servizi o forniture inferiori a 40.000,00 euro è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento.

Le acquisizioni di servizi in economia, disciplinate dal presente Regolamento, possono essere effettuate con i seguenti sistemi:

- amministrazione diretta, dove lo svolgimento dei servizi è effettuato dal Piano di Zona con personale proprio, o eventualmente assunto per l'occasione, nonché con mezzi propri o appositamente noleggiati;
- procedura di cottimo fiduciario dove le acquisizioni di beni o servizi avvengono mediante affidamento a terzi.

Art. 8 Procedura negoziata senza bando

Il Coordinatore dell' Ufficio di Piano può aggiudicare contratti pubblici, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, quando ricorrono le seguenti ipotesi:

- che nella gara avente lo stesso oggetto ed esperita con procedura aperta o ristretta, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari e quindi la gara ha dato esito infruttuoso;
- quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per la stazione appaltante, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte o ristrette o negoziate con pubblicazione di un bando. Le circostanze invocate a giustificazione dell'urgenza non devono essere imputabili alla stazione appaltante;

-per i nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati. L'invito a presentare l'offerta deve essere diretto ad almeno cinque imprese e l'offerta deve pervenire in plichi sigillati.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano può, inoltre, utilizzare la procedura negoziale senza bando e negoziare, direttamente, con l'operatore aggiudicatario del contratto originario:

- Quando, a seguito di circostanza imprevista, si presenta la necessità di un servizio complementare, purchè necessario alla esecuzione del contratto originario o al suo perfezionamento ed il valore del servizio complementare non superi il 50% del valore del contratto originario;

- Per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore aggiudicatario del contratto iniziale a condizione che il contratto iniziale sia stato aggiudicato con procedura aperta o ristretta. In questa ipotesi la procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipula del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario.

Art. 9 Procedura negoziata con bando

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano può aggiudicare contratti pubblici, mediante procedura negoziata, previa pubblicazione di un bando di gara sul sito internet del Piano di Zona ed all'Albo pretorio on line del Comune capofila.

La procedura negoziata con bando è possibile nelle seguenti ipotesi:

- che nella gara avente lo stesso oggetto ed esperita con procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta;

- che tutte le offerte presentate sono risultate irregolari e quindi la gara ha dato esito infruttuoso.

Nella procedura negoziata non possono essere modificate le condizioni iniziali stabilite nella procedura aperta o ristretta.

La stazione appaltante negozia con gli offerenti le offerte presentate per adeguarle alle esigenze che hanno determinato la necessità del servizio.

Art. 10 Procedura aperta

La procedura aperta prevede la pubblicazione nei modi e nei termini previsti dalle norme in materia di appalti pubblici, di un bando di gara, a cui tutti i soggetti interessati, aventi i requisiti previsti dal bando stesso, possono rispondere presentando un'offerta.

La stazione appaltante aggiudica il servizio al soggetto partecipante alla gara che ha presentato la migliore offerta.

Art. 11 Procedura ristretta

Nella procedura ristretta la stazione appaltante pubblica un avviso di gara a seguito del quale i soggetti interessati presentano la richiesta di invito alla gara nel rispetto e con le modalità indicate nel bando.

La stazione appaltante invita, quindi, i soggetti richiedenti, aventi i requisiti previsti dal bando, a presentare la propria offerta nel rispetto e con le modalità stabilite nella lettera di invito.

Art. 12 Requisiti generali dei soggetti affidatari

Per i requisiti di ordine generale e relativi alla capacità economica e finanziaria e tecnico-

professionale dei soggetti affidatari, si fa riferimento alle norme contenute nel Codice degli Appalti - artt. 38, 41 e 42 del D.lgs n.163/06 e s.m.i.

Possono partecipare alle procedure di evidenza pubblica anche associazioni temporanee i cui componenti attestino singolarmente il possesso dei requisiti di cui al precedente comma.

Solo il requisito della esperienza triennale (art. 42 lett. a) del D.lgs n.163/06) può essere posseduto dal solo soggetto capofila della medesima associazione temporanea.

Art. 13 Autocertificazioni

I requisiti per la partecipazione di cui all'articolo precedente possono essere attestati mediante dichiarazioni sostitutive dei legali rappresentanti dei soggetti partecipanti, ai sensi della normativa vigente in materia di autocertificazione, con riserva di produrre la relativa documentazione successivamente alla fase di apertura delle offerte e su richiesta della stazione appaltante.

L'Ufficio di Piano si riserva di verificare, in caso di aggiudicazione, i requisiti dichiarati mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti.

Art. 14 Criteri di aggiudicazione

I pubblici servizi di cui al presente regolamento, nelle procedure aperte o ristrette e nelle procedura negoziata con bando, vengono aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base della qualità e del prezzo, escludendo in ogni caso il ricorso al massimo ribasso. Per la valutazione della qualità delle offerte presentate si utilizzano i seguenti criteri:

- qualità del servizio,
- qualità economica,
- prezzo.

La qualità dell'offerta economicamente più vantaggiosa viene valutata in base uno o più degli sottoelencati elementi di selezione, variabili secondo il servizio in questione:

1. profili professionali impiegati, dando particolare rilevanza alla rappresentanza femminile;
2. organizzazione proposta per la gestione del servizio;
3. capacità di garantire flessibilità e risposta alle emergenze;
4. grado di innovazione della proposta tecnica rispetto alle metodologie di intervento;
5. le modalità adottate per il contenimento del turn over degli operatori;
6. gli strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro;
7. capacità tecnico-economica.

Al fattore prezzo viene attribuito un punteggio non superiore al quaranta per cento del punteggio complessivo.

Art. 15 -Commissione di gara

Quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal regolamento.

La commissione, nominata dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano, è composta da un numero dispari di componenti, nel numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Un terzo dei membri della commissione è costituito da donne.

La commissione è presieduta dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

I commissari diversi dal Presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra

funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

I commissari diversi dal Presidente sono scelti tra i componenti dell'Ufficio di Piano, tra i Responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito S8 o, in caso di carenza negli organici dei comuni, di adeguate professionalità, tra operatori appartenenti agli altri ambiti sociali della Regione Campania.

La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

In caso di rinnovo del procedimento di gara a seguito di annullamento dell'aggiudicazione o di annullamento dell'esclusione di taluno dei concorrenti, è riconvocata la medesima commissione.

Art. 16- Coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali

Al fine di qualificare il sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio, è possibile indire nell'ambito di una dimensione economica sotto la soglia comunitaria di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi finalizzati alla realizzazione di attività sociali nell'area dei servizi alla persona ed alla comunità.

Possono partecipare alle attività di coprogettazione i soggetti del terzo settore di cui all'art.6 del presente regolamento, che siano in possesso, oltre che dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dei seguenti ulteriori requisiti:

- a) iscrizione negli appositi albi regionali e/o nazionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
- b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con l'iniziativa da realizzare;
- c) presenza di sedi operative nel territorio dell'Ambito S 8, attive da almeno un anno al momento dell'avvio dell'iniziativa;
- d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto dell'iniziativa ovvero in settori affini ad esso;
- e) presenza di figure professionali adeguate all'iniziativa da realizzare, operative all'interno dell'impresa;
- f) applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali di tutti gli operatori.

Il Piano Sociale di Zona, valutata l'opportunità di indire un' istruttoria per la coprogettazione di un servizio o di un intervento sociale, ne dà formale comunicazione mediante avviso pubblico, invitando contestualmente i soggetti interessati all'iniziativa.

All'istruttoria per la realizzazione in coprogettazione di un intervento rivolto alle donne, il Coordinatore dell'Ufficio del Piano di Zona invita gli organismi il cui personale abbia una rappresentanza femminile almeno pari al 50%.

Nella istruttoria per la definizione dell'intervento o servizio da realizzare in coprogettazione dovranno essere definite le seguenti fasi:

- a) presentazione da parte dell'Ufficio di Piano degli aspetti tecnici legati ed economici relativi alla specifica problematica oggetto dell'iniziativa;
- b) definizione delle modalità e dei tempi di lavoro;
- c) presentazione delle proposte e dei contributi progettuali da parte dei soggetti partecipanti;
- d) elaborazione ed approvazione di un progetto di "intervento comune".

L'istruttoria pubblica si conclude con la definizione di un progetto, per il quale il Piano Sociale di Zona definisce forme e modalità di collaborazione con uno o più soggetti che hanno dichiarato la loro disponibilità, attraverso la stipula di una convenzione.

Art.17 Convenzioni

Il Piano Sociale di Zona si riserva la facoltà, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della P.A. , qualora ricorrano le condizioni di legge, di stipulare convenzioni con le cooperative sociali ai sensi della Legge 8 novembre 1991, n.381 e s.m.i.

Art.18 Monitoraggio delle procedure di affidamento

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano deve presentare al Coordinamento Istituzionale, annualmente anche in sede di approvazione del Piano Sociale di Zona, l'elenco degli affidamenti dei servizi sociali e socio-assistenziali affidati in economia o con procedura negoziata senza bando specificandone l'importo e i servizi.

I Comuni segnalano eventuali disfunzioni nell'espletamento del servizio all'Ufficio di Piano che ne tiene conto nell'esecuzione del contratto in corso.

Art. 19 - Rinvio normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia al D.Lgs. 18.08.2000, n.267, alla Legge 8.11.2000, n.328, alla Legge 8.11.1991, n.381, al D.Lgs 11.04.2006, n.163, alla L.R. Campania 23.10.2007, n.11 ed in particolare dall'art.44, e loro modifiche ed integrazioni, nonché alla restante normativa comunitaria , nazionale e regionale in materia di affidamento di servizi sociali.

articolo 20

Entrata in vigore e pubblicità'

Il presente Regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione del Coordinamento Istituzionale di approvazione.

Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, il presente Regolamento viene pubblicato, a cura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, sul sito web istituzionale del Comune Capofila e dell'Ambito S8 dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

Le norme del presente Regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente Regolamento, si applica la normativa sovra ordinata.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla legislazione di settore, al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, alla Legge 08 novembre 2000, n. 328, alla Legge Regionale Campania 23 ottobre 2007, n. 11 e loro successive modifiche ed integrazioni, nonché ai vigenti Regolamenti del Comune